



Atletica: dominio RDT a Duisburg

DUISBURG — Si sono conclusi con il previsto trionfo dei giovani della RDT i campionati europei per atleti juniores. Uno dei risultati di maggior rilievo è stato ottenuto dalla discobola Evelyn Schlak...



Una de Mai battuta da due «Hanover»

WESTBURY — Delmonica Hanover ha vinto l'International Trot precedendo un altro Hanover, Spartan, di meno di una testa e la cavalla francese, grande favorita della vigilia, Une de Mai che è terminata a una lunghezza. Nella telefoto si può osservare il combattutissimo arrivo tra i tre cavalli con Delmonica che precede Spartan di un soffio...



Dopo le amichevoli e i mini-tornei, le squadre si apprestano ad affrontare le partite ufficiali

CALCIO: TRA DUE GIORNI LA COPPA ITALIA

Battuta nella grande «rivincita» una Juventus stanca e delusa

Peggior che a Belgrado: stavolta 2-0 per l'Ajax

Grande partita di Anastasi che colpisce, tra l'altro, un montante e una traversa - I bianconeri paurosamente calati alla distanza

MARCATORI: Haan al 6' del p.t.; Hulshoff al 19' della ripresa.
AJAX: Wever; Van Dort, Schlicher, Hulshoff, Krol, Haan; Neeckens, A. Muhren, Kleton, Rep, Keizer.
JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Gentile, Cucureddu, Morini, Salvadore, Capello, Vianello, Anastasi (dal 20' Musiello), Capello (dal 70' Mastropasqua), Altafini.
ARBITRO: Sanchez Ibanez.

DALL'INVIATO

CADICE, 26 agosto
Si ripete la grande partita di Belgrado del 30 maggio, ma questa volta non solo non è in palio la prestigiosa Coppa dei Campioni ma Juventus e Ajax, eliminate entrambe stamane, si giocano il terzo e il quarto posto del Trofeo Carranza. Due ricchi destinati a giocare il picco della sinistra dei poveri per di più concitati male, con due formazioni rimaneggiate a seguito di alcuni infortuni e della stanchezza che ha stroncato le gambe dei giocatori. La Juventus ha avuto a disposizione sedici ore e 45 minuti per smaltire la fatica di stamane, resa più pesante dal furioso inseguimento a cui la squadra ha dovuto sottoporsi dopo la malaugurata autorete di Capello al 25' del primo tempo.

Una punizione elaborata Causio-Capello Cucureddu si conclude a fil di palo. Altafini di testa va fuori di poco. Al 20' è ancora il centravanti juventino a mettere fuori causa la difesa e ad offrire a Causio una palla da rete: Hulshoff recupera in tempo e l'occasione sfuma. Alla mezz'ora un tiro di Haan e Altafini si «mangia» un gol fatto su centro preciso di Anastasi, che si è ormai guadagnato la simpatia del pubblico spagnolo che tifa per la squadra italiana. Una punizione elaborata Causio-Capello Cucureddu si conclude a fil di palo. Altafini di testa va fuori di poco. Al 20' è ancora il centravanti juventino a mettere fuori causa la difesa e ad offrire a Causio una palla da rete: Hulshoff recupera in tempo e l'occasione sfuma. Alla mezz'ora un tiro di Haan e Altafini si «mangia» un gol fatto su centro preciso di Anastasi, che si è ormai guadagnato la simpatia del pubblico spagnolo che tifa per la squadra italiana.



Zoff e Altafini, duro e puntiglioso allenamento prima della trasferta spagnola.

re Capello e Anastasi rispettivamente con Mastropasqua e Musiello. Gli applausi del pubblico sono tutti per Anastasi e colgono di sorpresa... Capello. La partita è all'insegna delle luci rosse che segnalano che la maggior parte degli arbitri in campo è in «riserva».

La Lazio si impone sui rossoblù (3-2)

Chinaglia scatenato ma il Genoa reagisce

Due reti del centravanti azzurro nel primo tempo - Buona ripresa dei rossoblù - Ha segnato anche Corso (su rigore)

MARCATORI: al 6' Chinaglia, al 35' Chinaglia (rigore) primo tempo; nella ripresa: al 6' Maggioni, al 27' Garlaschelli, Re Ceconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservigi.
LAZIO: Pulici; Faccio, Martini; Wion, Gedi, Nanni; Garlaschelli, Re Ceconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservigi.
GENOA: Spalazzi; Maggioni, Ferrari; Maselli, Rossetti, Busi (Garbarini al 46'); Perotti (Derlin al 46'); Corso, Bordon, Simoni, Corradi.
ARBITRO: Lenardon di Siena.

ROMA, 26 agosto

La Lazio fa il suo esordio davanti al pubblico amico contro il Genoa di «Sandokan» Silvestri, neo promosso in serie A. Nonostante la serata sia bella il pubblico che affolla gli spalti dell'Olimpico è piuttosto scarso (si aggira intorno ai 10 mila spettatori). L'amichevole è di tutto rispetto, un'anteprima di serie A e una prima avvisaglia della Coppa Italia che inizia mercoledì prossimo (la Lazio affronterà il Varese, all'Olimpico, alle ore 21).



Spalazzi e Corso, due carte «sicure» del vecchio Genoa.

La Lazio è spumeggiante e ha il Chinaglia, che gioca più avanti rispetto al ruolo attuato nello scorso campionato e che si trova, quindi, più a suo agio, è un preciso punto di riferimento. Il centravanti biancazzurro è inconfondibile, e Spalazzi e la difesa tutta hanno il loro bel da fare. Il Genoa denota una carenza a centrocampo e la messa in mostra nella preparazione pre-campionato, dove la regia di Corso non trova valida collaborazione in Ferr...

La Lazio è spumeggiante e ha il Chinaglia, che gioca più avanti rispetto al ruolo attuato nello scorso campionato e che si trova, quindi, più a suo agio, è un preciso punto di riferimento. Il centravanti biancazzurro è inconfondibile, e Spalazzi e la difesa tutta hanno il loro bel da fare. Il Genoa denota una carenza a centrocampo e la messa in mostra nella preparazione pre-campionato, dove la regia di Corso non trova valida collaborazione in Ferr...

Di Boninsegna la rete della striminzita vittoria nerazzurra sulla Reggiana

FISCHI PER H.H. E 1-0 PER L'INTER

La cura del mago non ha offerto sinora risultati consistenti: qualche progresso ha mostrato però Magistrelli - Emiliani più pericolosi e più vivaci

MARCATORE: Boninsegna al 30' s.t.
REGGIANA: Rado (Bartolini dal 1' s.t.); D'Angiulli, Malisan; Donina, Montanari, Stefanelli; Sacco (Monari dal 1' s.t.), Passalacqua, Francesconi, Zanon, Albanese.
INTER: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Fedele (Mazza dal 27' s.t.), Bellugi, Bargnigh; Moro (Magistrelli dal 1' s.t.), Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala (Bini al 32' s.t.).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA, 26 agosto
Come un diligente allenatore di basket, Herrera (fischiatissimo) si presenta in campo mezz'ora prima della partita con tutta la squadra per dirigere personalmente i suoi giocatori nei tradizionali esercizi di riscaldamento. Le formazioni sono quelle annunciate. Nell'Inter parte all'ala destra Moro, mentre la Reggiana recupera all'ultimo momento Montanari. Appena si inizia la Reggiana si fa minacciosa e Vieri in uscita timpana alla meglio in due tempi le conclusioni di Francesconi e Albanese. Poi Vieri se la deve prendere con Burgnigh e Giubertoni che lo costringono ad usare la palla sinistra di Vener. An-

dere l'Inter, il suo pacchetto, assai folto, dei centrocampisti viene irrobustito costantemente anche da Facchetti, chiamato al controllo dell'ala tornante Sacco. Non è male la partenza dei reggiani che concludono a ripetizione anche se fuori bersaglio. Intanto Mazzola si mette dietro le spalle di Boninsegna (isolatissimo in avanti) e il «capitano» interista dirige anche a parola i suoi compagni suggerendo come si devono muovere. Insomma Mazzola adesso si sente responsabilizzato a tutti gli effetti e vuole dimostrare di avere le carte in regola per fare l'allenatore in campo. Al 10' proprio su angolo te-so battuto da Mazzola, c'è una conclusione potente di Boninsegna che però la difesa locale riesce a respingere. Si sentono parecchi interessi in campo brontolare. Scala sulla sinistra manca alcuni agguati. Quelle poche occasioni in cui i nerazzurri abbandonano la manovra collegiale per lanciare Boninsegna, questi si trova isolato e regolamente circondato da tre difensori che, ovviamente, fanno spingere la manovra interista. La «spalla» che il centravanti cerca non salta fuori. Infatti Moro parte pure lui da molto indietro e non offre che pochi e scarsi appoggi. Nella Reggiana si fa notare la giotane ala sinistra Alba-

nessa che crea qualche difficoltà all'arcigno Giubertoni. Dopo venti minuti cominciano a volare ruotamente alcuni fischi. L'Inter stenta sulle fasce laterali, i due «polmoni» Scala e Fedele non si ritrovano nella manovra della squadra. D'altra parte Fedele abituato a giocare terzino e ad effettuare lunghi e pronti inserimenti partendo da lontano non può all'improvviso interpretare alla perfezione il nuovo ruolo. Al 27' su cross di Facchetti c'è una potente conclusione di Boninsegna che si infrange sul portiere. Il primo tempo si chiude sullo 0-0 e tutto sommato il risultato rispecchia l'andamento dell'incontro. Nella ripresa l'inter propone Magistrelli al posto di Moro mentre la Reggiana lascia negli spogliatoi Rado sostituito da Bartolini e Sacco. Al 4' Jugca di Magistrelli con cross sul quale Boninsegna si lancia «sparando» al volo ma fuori. Magistrelli tiene una posizione avanzata e l'inizio è discreto. Si impegna, è pronto negli spostamenti operando, almeno talmente, veramente da seconda punta. Al 10' su tiro di Facchetti in seguito a calcio di punizione Bartolini para ma si lascia sfuggire il pallone che il portiere riesce a recuperare quasi sulla linea di porta. Dopo quindici minuti Herrera effettua un'altra sostituzione: esce Bedin entra Bertini. La Reggiana sembra accusare la stanchezza e l'Inter adesso domina anche se non riesce a concludere in porta dove è schierato Bartolini che

si muove con parecchio affanno. Sulla fascia continua ad operare Fedele che ora appoggia con maggior precisione. Il dominio dell'Inter, la posizione avanzata di Magistrelli e la stanchezza della Reggiana non sono bastevoli agli ospiti per rosciare il gol che verrà solo alla mezz'ora. Infatti la ragnatela dei passaggi non riesce a smarcare una delle due punte nerazzurre. Per cui la difesa locale in qualche modo rimedia sempre. Al 28' Facchetti è fermato da una tempestiva uscita del portiere. Quindi esce dal campo Fedele sostituito da Massa. Ed è proprio Massa che con un travolgente e taglia a difesa reggiana, la palla arriva a Boninsegna che insacca. Al 32' esce Scala sostituito da Bini. Al 33' traversa di Boninsegna in seguito ad una punizione toccata da Mazzola. Al 35' e al 36' Vieri si salva con abilità da due conclusioni di Francesconi e Passalacqua. Adesso i locali tentano disperatamente di rimediare il pareggio ed è questo il miglior momento del centravanti. Franco Vanni e una legnata su punizione di Passalacqua costringe Vieri ad un ottimo intervento. Il risultato non cambia e assicura il successo all'Inter. La partita doveva dare una risposta attendibile ad Herrera per la scelta dell'ala destra. Anche se non c'è stata, c'è comunque da dire che stasera è andata meglio a Magistrelli.



Helonio Herrera e Mazzola: preoccupazione per due.

Giuliano Antognoli

Il turco Aydin nuota per 48 ore e 20'

ISTANBUL, 26 agosto
Il turco Erzin Aydin ha battuto i record di durata in acqua, nuotando senza interruzione per 48 ore e 20 minuti, dieci in più rispetto al vecchio record detenuto da Antonio Abertondo. Aydin ha compiuto circa settanta miglia, andando dal Mar Nero al Mar di Marmara. Ha bevuto acqua, ma non ha mangiato, nutrendosi con collette d'aglio, ricciocato, pesce e miele.

Franco Vannini